

Brexit: le fibrillazioni del mondo politico. Il Presidente della Commissione europea auspica rapido divorzio da UK

Numero 7/2016

Luglio 2016



Con il termine Brexit si indica l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, così come sancito dal referendum che si è svolto lo scorso 23 Giugno 2016. Il risultato ha determinato una chiusura definitiva dell'Isola di Sua Maestà verso un'istituzione mai troppo amata oltre Manica, scarso feeling sempre sottolineato dalla mancata adesione all'Euro da parte della Gran Bretagna stessa.

L'uscita del Regno Unito dalla UE non è il principio della fine. Lo sostiene con forza il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker che nonostante l'amarezza ammette che la decisione va rispettata. Secondo lui i 27 stati membri devono difendere i valori fondamentali dell'Unione come la promozione della pace e del benessere dei cittadini. Juncker si augura inoltre che il divorzio con UK si risolva velocemente per non prolungare le incertezze.

Anche la Cancelliera tedesca Angela Merkel, prende atto del Brexit : “Questo è un colpo all'Europa, un colpo al processo di unificazione europea – ha detto Merkel – L'idea dell'unità europea è un'idea di pace: non dimentichiamolo mai”. Merkel ha invitato lunedì a Berlino il Presidente francese François Hollande, il Presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi e il Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk.

“Far prevalere ciò che ci unisce e non ciò che ci divide. Questo è il tempo della lucidità e dell'equilibrio, il tempo della forza calma che in un momento non semplice può vedere l'Europa tornare protagonista”. Lo ha detto il premier Matteo Renzi a Palazzo Chigi commentando il voto sulla Brexit.

“Oggi la storia bussa alla nostra porta, bisogna essere all'altezza”. “Faro' di tutto affinché si adotti un cambiamento profondo piuttosto che un ripiegamento dell'Europa”: ha dichiarato il presidente francese Hollande.

Intanto il Premier britannico David Cameron dopo aver annunciato le sue dimissioni ha assicurato che sarà ancora primo ministro per i prossimi tre mesi e che verrà organizzata in ottobre l'elezione del nuovo leader del partito conservatore.

Il mercato digitale transatlantico



Nell'aprile 2016 il Consiglio Atlantico ha pubblicato un Report intitolato "Building a Transatlantic Digital Marketplace: Twenty Steps Toward 2020" contenente 20 steps, la cui attuazione porterebbe alla creazione di un mercato digitale transatlantico che si estenderebbe «da Silicon Valley a Tallin».

Sulla stessa linea il Segretario al Commercio americano, Bruce H. Andrews, secondo il quale al Dipartimento del Commercio si condividono «molti degli obiettivi» indicati nel predetto Report.

Fra le venti azioni indicate dal Consiglio Atlantico ve ne sono alcune che si caratterizzano per l'innovatività sul piano geopolitico ed economico: la costituzione di un Consiglio digitale formato da rappresentanti degli Stati Uniti e dell'UE con sede a Washington e, ad un livello superiore, presso la Commissione europea (step 1); la riduzione delle barriere digitali e l'ampliamento del processo di digitalizzazione al mercato transatlantico e globale nell'ambito delle negoziazioni del Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) (step 2); l'adozione di una «net-neutrality regulations» (step 11) e l'accentuazione dell'utilizzo della cybersecurity nel trattamento dei dati personali (step 17).

Al riguardo, David O'Sullivan, ambasciatore UE presso il Governo degli Stati Uniti, non ha escluso la possibile realizzazione della zona di scambio digitale euro-americana avendo, però, cura di osservare come le principali problematiche derivino dal fatto che l'Europa e gli Stati Uniti hanno ordinamenti giuridici ben distinti e che, pertanto, per la concretizzazio-

ne del predetto progetto occorrerebbe che le parti individuassero soluzioni legislative in grado di consentire l'interazione tra i due diversi e autonomi sistemi legali.

Dunque, appare evidente come le negoziazioni in merito al TTIP e, in particolare, al settore afferente alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, risultano strettamente connesse al tema del Mercato unico digitale voluto dall'UE – presto operativo – e all'ulteriore sviluppo del libero mercato digitale transatlantico, auspicato dagli Stati Uniti. Non a caso la Commissione europea intende negoziare il tema dell'uso di strumenti informatici e telematici per stabilire modalità di collaborazione tese ad un'applicazione più efficace dei regolamenti nell'Ue e negli Stati Uniti e, contestualmente, aumentare la cooperazione su temi come l'informazione sui prodotti per i consumatori, l'accessibilità elettronica, l'interoperabilità e la certificazione dei prodotti. In ogni caso, sul piano negoziale, Bruxelles sottolinea come vi sia la disponibilità ad allineare gli "standards" legali e tecnici purché ciò non comporti una minore tutela per i consumatori.

In conclusione, l'ipotesi di creazione di un'area di libero scambio digitale europea e statunitense potrebbe verosimilmente realizzarsi purché:

- le parti fossero disposte a dare piena attuazione, nella fase di regolamentazione nel dettaglio, ai principi di base contenuti nell'accordo politico del febbraio 2016 in merito al «Privacy Shield».

- i criteri "cardine" in merito all'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, indicati dall'Unione europea nell'ambito delle negoziazioni relative al TTIP, ispirassero in modo ampio e profondo la regolamentazione del Transatlantic digital Market;

- da ultimo, sul piano generale, come osservato dall'Ambasciatore O'Sullivan, fosse possibile giungere ad una corretta interazione degli ordinamenti giuridici facenti capo alle due superpotenze.

La fine delle tariffe di roaming è sempre più vicina



La Commissione ha adottato una proposta per fissare le tariffe massime di roaming all'ingrosso (vale a dire i prezzi che gli operatori si addebitano l'un l'altro per l'uso delle rispettive reti) al fine di garantire che l'eliminazione delle tariffe di roaming per i consumatori, prevista per metà giugno 2017, avvenga senza intoppi.

L'UE ha deciso che dal 15 giugno 2017 i cittadini europei che viaggiano nell'UE pagheranno per l'uso dei dispositivi mobili lo stesso prezzo che pagano nel loro paese (cfr. l'annuncio e la scheda informativa).

Per realizzare questo importante cambiamento, la Commissione si è impegnata a riesaminare i mercati del roaming all'ingrosso e oggi realizza quanto concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: "Tra un anno diremo addio alle tariffe di roaming. In quell'occasione miriamo anche ad abolire i geoblocchi ingiustificati. Vogliamo anche che la portabilità transfrontaliera dei contenuti diventi realtà nel 2017, per consentire agli europei di viaggiare nell'UE con i loro film, la loro musica, le loro trasmissioni

sportive e i loro libri elettronici. Questa sarà una triplice vittoria per i consumatori europei." Günther H. Oettinger, Commissario per l'Economia e la società digitali, ha aggiunto: "Vogliamo garantire che l'eliminazione delle tariffe di roaming vada a buon fine per i consumatori e gli operatori del mercato. Per questo oggi avanziamo una proposta sui mercati del roaming all'ingrosso. Contiamo ora sul Parlamento europeo e sul Consiglio per adottarla rapidamente."

Con l'avvicinarsi delle vacanze estive è utile ricordare che dal 30 aprile le tariffe di roaming non sono mai state così basse. Quando viaggiano nell'UE, gli utilizzatori di dispositivi mobili pagano solo un piccolo sovrapprezzo oltre alla loro tariffa nazionale: fino a 0,05 euro per minuto di chiamata effettuata, 0,02 euro per SMS inviato e 0,05 euro per MB di dati (IVA esclusa).

Queste iniziative saranno integrate in autunno da un ambizioso aggiornamento delle norme UE in materia di telecomunicazioni nel quadro della strategia per il mercato unico digitale della Commissione.



Interferenti endocrini: presentati i criteri scientifici

La Commissione propone al Consiglio e al Parlamento europeo di adottare un approccio per l'identificazione degli interferenti endocrini basato su evidenze scientifiche e di approvare la definizione dell'OMS.

Gli interferenti endocrini sono sostanze, sia naturali sia chimiche, che possono alterare le funzioni del sistema ormonale e di conseguenza produrre effetti avversi sull'uomo o sugli animali. La Commissione europea presenta oggi due progetti di atti giuridici relativi a criteri scientifici che, per quanto riguarda prodotti fitosanitari e biocidi, consentiranno una più precisa identificazione delle sostanze chimiche che sono interferenti endocrini.

Il pacchetto odierno comprende:

- una comunicazione che presenta una panoramica del contesto scientifico e normativo;
- una relazione sulla valutazione d'impatto che presenta lo stato attuale delle conoscenze scientifiche in merito ai criteri per la determinazione degli interferenti endocrini e fornisce informazioni sulle possibili conseguenze;
- due progetti di atti legislativi, relativi rispettivamente alla legislazione sui biocidi e a quella sui prodotti fitosanitari, che stabiliscono i criteri di identificazione degli interferenti endocrini.

Il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha dichiarato: "Gli interferenti endocrini possono produrre un grave impatto sulla salute e sull'ambiente e, anche se molte sostanze che li contengono sono già vietate in virtù della legislazione vigente sui pesticidi e sui biocidi, abbiamo il dovere di restare vigili. La Commissione è impegnata a garantire il più elevato livello di

protezione della salute umana e dell'ambiente ed è questo il motivo per cui oggi proponiamo severi criteri scientifici per gli interferenti endocrini. Il sistema normativo dell'UE sarà così il primo al mondo a contemplare, all'interno di atti legislativi, tali criteri scientifici."

I criteri scientifici approvati dalla Commissione si basano sulla definizione di interferente endocrino data dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), definizione sulla quale si registra un ampio consenso.

L'OMS definisce interferente endocrino una sostanza:

- che ha un effetto avverso sulla salute dell'uomo;
- che ha un meccanismo d'azione endocrino;
- e se esiste un nesso causale tra l'effetto avverso e il meccanismo di azione.

I criteri approvati oggi specificano inoltre che l'identificazione di un interferente endocrino dovrebbe essere effettuata:

- utilizzando tutte le pertinenti evidenze scientifiche;
- seguendo un approccio basato sul "peso dell'evidenza";
- applicando un rigoroso riesame sistematico.

La comunicazione della Commissione che accompagna i due atti legislativi fornisce una panoramica del complesso contesto normativo e scientifico in cui si collocano gli interferenti endocrini e descrive come negli ultimi anni si sia sviluppato un consenso scientifico sulla definizione: di tutto questo la Commissione ha tenuto conto per decidere. Al di là dei criteri, la comunicazione definisce una serie di azioni a breve termine (ricerca e coo-



perazione internazionale), medio termine (metodi di indagine) e lungo termine (azioni legislative), su cui si concentrerà l'impegno della Commissione con l'obiettivo di ridurre al minimo l'esposizione agli interferenti endocrini.

Per garantire un'azione rapida, la Commissione chiede inoltre all'Autorità europea per la sicurezza alimentare e all'Agenzia europea per le sostanze chimiche di iniziare a verificare se singole sostanze autorizzate, per le quali esistono indizi della loro natura di interferenti endocrini, possano essere identificate come tali secondo i criteri previsti dai progetti di testi legislativi presentati oggi. Ciò contribuirà anche a garantire che le due agenzie di regolazione siano pronte per l'applicazione dei nuovi criteri presentati oggi dalla Commissione non appena entreranno in vigore una volta adottati conformemente alle procedure di regolamentazione previste.

I due progetti di atti giuridici relativi ai criteri devono ora essere adottati dalla Commissione secondo le procedure previste. Per quanto riguarda il regolamento sui prodotti fitosanitari, il progetto di atto giuridico che definisce i criteri sarà votato dagli Stati membri. Quanto al regolamento sui biocidi, il progetto di misura sarà discusso da un gruppo di esperti degli Stati membri prima di essere adottato dalla Commissione.

Entrambe le misure prevedono il coinvolgimento del Parlamento europeo e del Consiglio. Per assicurare la coerenza tra i due atti la Commissione li presenterà contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio che potranno così esercitare le loro funzioni.

La Commissione propone inoltre di adeguare le motivazioni delle possibili deroghe previste dalla legislazione in materia di prodotti fitosa-

nitari in modo da tenere conto delle conoscenze scientifiche più recenti. Nel regolamento sui pesticidi sarà mantenuto l'"approccio basato sul pericolo", che comporta il divieto delle sostanze in ragione della pericolosità, a prescindere dall'esposizione. Le motivazioni delle possibili deroghe saranno adattate: l'obiettivo sono deroghe basate su conoscenze scientifiche e un uso ottimale delle evidenze scientifiche disponibili, comprese le informazioni relative all'esposizione e ai rischi.

Contesto

Le sostanze chimiche interferenti endocrine sono sostanze che alterano le funzioni del sistema ormonale e di conseguenza provocano effetti avversi sulla salute dell'uomo. All'aumentare delle conoscenze scientifiche sugli interferenti endocrini la Commissione ha risposto nel 1999 con una "Strategia in materia di sostanze che alterano il sistema endocrino".

Nella legislazione dell'UE sulle sostanze chimiche l'interferenza endocrina è spesso affrontata specificamente (normativa in materia di prodotti fitosanitari, biocidi, REACH, qualità dell'acqua) oppure secondo la metodologia generale di valutazione del rischio, così da assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori e dell'ambiente.

Molte sostanze chimiche impiegate nei prodotti fitosanitari o nei biocidi sono già state vietate a causa dei loro effetti avversi, il che dimostra l'impegno dell'UE a proteggere i cittadini dai rischi derivanti da sostanze chimiche che non sono sicure.



Il Parlamento europeo incontra i vertici degli aeroporti siciliani

“Una strategia comune per puntare all’inserimento degli aeroporti siciliani nei finanziamenti dei fondi strutturali e la richiesta di applicazione di quanto riconosciuto dal Parlamento con la Risoluzione sulla condizione di Insularità, della quale sono stata relatrice, perché i nostri scali non vengano ancora esclusi dagli aiuti di Stato.

Per questo ho voluto riunire a Bruxelles, martedì 21 giugno, per la prima volta allo stesso tavolo, i Presidenti e Amministratori delegati dei quattro aeroporti siciliani, assieme ai rappresentanti di Enac, Ministero dei Trasporti, Commissione Europea, perché discutere concretamente delle opportunità di finanziamento e di intervento europeo per i progetti di ampliamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali siciliane è, più che mai in questo momento, utile ed opportuno”.Lo dichiara Michela Giuffrida, eurodeputato del Pd, e membro della Commissione per lo Sviluppo regionale. L’attuale programmazione comunitaria dei fondi strutturali – spiega l’eurodeputato – esclude interventi sugli aeroporti, possibili invece nella passata programmazione 2007-2013. Il primo obiettivo è dunque lavorare perché, anche alla luce di progetti pilota che hanno trovato il supporto della Commissione europea, la prossima programmazione possa prevedere interventi fondamentali per la mobilità, la connettività e la competitività della Sicilia attraverso i suoi aeroporti. C’è poi la questione degli aiuti di Stato. Dai quali – prosegue Giuffrida – gli aeroporti siciliani saranno ancora esclusi perché la proposta attualmente formulata dalla Commissione europea in sede di modifica del regolamento prevede parametri che impediscono ai nostri aeroporti di accedervi. Per evitarlo – spiega l’eurodeputato del Pd – la Sicilia può e deve ora proseguire sulla strada già tracciata dalla Risoluzione sulla condizione di insularità. La questione chiave e il punto di partenza della discussione, al netto delle polemiche e delle problematiche derivanti da rinnovo di governance e dilemma privatizzazioni – continua l’eurodeputato – è che i quattro aeroporti siciliani operano in una regione <remota> con handicap territoriali che derivano dalla condizione stessa di insularità

riconosciuta con la Risoluzione votata a larga maggioranza dal Parlamento europeo e di cui la Commissione deve ora prendere atto. L’obiettivo è quindi – precisa Giuffrida – negoziare e attivare misure commisurate a questa situazione di svantaggio, dagli aiuti di Stato all’uso dei fondi strutturali, senza trascurare le opportunità fornite dal fondo europeo di investimenti strategici”. All’incontro parteciperanno il vicepresidente del Parlamento europeo David Sassoli, il presidente della Sac Catania, Salvatore Bonura, Franco Giudice, presidente Airgest Trapani, Rosario Dibennardo, presidente Soaco Comiso, Giuseppe Mistretta, amministratore delegato Gesap Palermo, il presidente dell’Enac Vito Riggio, Massimo Garbini, Managing Director SESAR, Nicola Minasi, consigliere Rappresentanza italiana presso l’Unione europea – coordinamento aiuti di Stato, oltre al rappresentante del Ministero dei Trasporti italiano e a quello della Commissione europea. “ Sarà l’occasione per un confronto diretto e per analizzare le sfide e le opportunità future di crescita degli aeroporti siciliani. Il traffico aereo nei quattro aeroporti dell’Isola è in crescita costante: per Palermo il 2015 si è chiuso con +7,44% di passeggeri in transito, rispetto al 2014, sfiorando il tetto dei cinque milioni di presenze con un notevole aumento dei passeggeri internazionali. Arrivano invece a 7 milioni i passeggeri di Fontanrossa, che è il più grande aeroporto del Mezzogiorno. Non sono numeri trascurabili – conclude Giuffrida – come non è trascurabile l’incidenza del funzionamento degli aeroporti sulla stessa vita e prosperità economica dell’Isola. Ritengo che il luogo scelto per l’incontro, la capitale d’Europa, oltre a dare l’opportunità a tutti gli interlocutori di confrontarsi direttamente con i rappresentanti della Commissione, abbia un forte significato simbolico. Fare assumere ai nostri principali scali, collocati al centro del Mediterraneo, il ruolo che meritano in Europa e realizzare il più rapidamente possibile gli ambiziosi progetti di sviluppo che i siciliani attendono da tempo. Ecco su cosa, con un progetto condiviso, dobbiamo lavorare insieme”.



L'IVA a zero per le isole, proposta a Bruxelles

L'Osservatorio sul Turismo delle isole Europee – Otie ha avanzato una proposta ai componenti della Commissione e del Parlamento Europeo per una aliquota Iva minima o a 0 per le isole appartenenti ai paesi dell'Unione Europea. Il dibattito si è svolto nel corso dell'audizione pubblica sul tema "Action plan on VAT: Challenges for European Islands", organizzata a Bruxelles presso il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea, in partenariato con Insuleur e la Federazione delle Piccole isole Europee.

All'audizione pubblica hanno partecipato oltre trenta rappresentanti provenienti dalle maggiori isole europee di oltre 7 stati dell'Unione. Erano presenti, tra gli altri, il direttore Donato Raponi della Dg Taxud della Commissione Europea e il parlamentare europeo Inés Ayala Sender.

All'udienza pubblica è stato presentato un progetto preliminare di parere per il Cese, Comitato Economico e Sociale Europeo, in modo da prevedere nel prossimo spazio unico europeo dell'Iva un salvagente per le imprese insulari. Infatti, secondo gli studi dell'Osservatorio Otie, le imprese delle isole avrebbero uno svantaggio competitivo permanente, presentando un diffe-

renziale negativo di gestione di oltre il 30%. Più chiaramente, un'impresa localizzata nelle isole sostiene dei costi più alti del 30% rispetto alle imprese che si localizzano nel continente, e questo per molteplici ragioni. Costi di trasporto, costi alti per le materie prime della produzione, costi per risorse umane qualificate, costi per energia ecc. Inoltre, le isole vedono per il 90% dei casi la presenza di micro imprese (meno di 9 dipendenti), mentre quasi inesistente, sul totale, è il peso delle piccole, medie e grandi imprese.

"Questa differenza nei costi di gestione, ormai accertata e presente nel trattato dell'Unione Europea – afferma il presidente di Otie, Giovanni Ruggieri -, può essere recuperata da una scelta ad aliquota zero per le imprese delle isole, così da dare loro una condizione di parità con le imprese di altri territori.

Per chiarire ancora, conclude Ruggieri, "non si tratta di dare un vantaggio alle isole, territori ad economia fragile e distanti da mercati ed opportunità, ma di consentire oggi un riequilibrio che va verso il mercato e verso una condizione di maggiore equità".

Premio Eurointerim Donna e Lavoro Startup 2016

Eurointerim Spa Agenzia per il Lavoro organizza il Premio nazionale Donna e Lavoro Startup, giunto alla sua sesta edizione, che intende dare visibilità e sostenere i migliori Progetti di Impresa al femminile. Scopo del Premio è sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove idee e/o di nuove imprese e l'introduzione di esse nel mondo del lavoro. L'obiettivo è, infatti, supportare giovani imprenditori e le loro idee di business innovative, accompagnandoli verso l'autonomia. Il Premio è aperto, senza limiti d'età, a tutti coloro che intendano realizzare un progetto di impresa ed è aperto a ogni tipo di Startup a tema Donna e Lavoro. Possono presentare un progetto sia soggetti privati intenzionati alla costituzione di un'impresa, sia imprese già costituite. L'idea vincente verrà premiata da Eurointerim Spa con 2.000 euro. Il secondo e il

terzo classificato verranno premiati rispettivamente con 1.500 e 1.000 euro. La premiazione avrà luogo venerdì 16 dicembre 2016.

Eurointerim potrà sostenere direttamente l'idea imprenditoriale vincente e/o altre valutate positivamente, tramite accompagnamento all'avvio della Startup: finanziamenti diretti, facilitazioni nell'accesso al credito, consulenze specialistiche e una serie di servizi di accelerazione. La documentazione dovrà essere spedita esclusivamente in forma elettronica a concorso@eurointerim.it

Scadenza: 30 Settembre 2016.

Per Informazioni: <http://www.eurointerim.it/news/premio-donna-e-lavoro-startup-2016>





Attività giovanili internazionali svolte in collaborazione con i Centri Giovanili Europei



I Centri Giovanili Europei (EYC) di Strasburgo e Budapest forniscono importanti strumenti per la partecipazione dei giovani europei alla costruzione dell'Europa. I Centri Giovanili Europei implementano un programma annuale di sessioni di studio ed altre attività tenute in collaborazione con partner giovanili governativi e non-governativi. Le sessioni di studio, i simposi e le altre attività simili riflettono i principi della co-gestione e il partenariato con i giovani e le loro organizzazioni, fondamento delle politiche giovanili del Consiglio d'Europa.

Attività ammissibili

1. Sessioni di studio:

affrontare un tema legato alle società europee contemporanee dal punto di vista dei giovani, o temi che riguardano comunque i giovani e le loro organizzazioni;

il tema della sessione di studio è proposto e sviluppato dall'organizzazione candidata e deve contribuire allo sviluppo delle priorità di lavoro del settore per la gioventù del Consiglio d'Europa;

durata massima di 8 giorni lavorativi e minima di 4;

i partecipanti provenienti da un singolo paese non devono superare il 20% del numero totale dei partecipanti. Massimo il 15% dei partecipanti può provenire da paesi non membri;

le sessioni di studio possono essere tenute in due lingue lavorative con l'interpretazione simultanea;

la maggioranza dei partecipanti deve avere meno di trent'anni.

2. Simposi

I simposi sono attività che affrontano temi

e problematiche condivise sia dai partner governativi che non governativi della Direzione per la Gioventù e lo Sport. I simposi intendono promuovere la conoscenza e contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili del Consiglio d'Europa.

3. Progetti speciali: sono attività di carattere innovativo che non rientrano negli obiettivi delle sessioni di studio e i simposi.

Le attività devono:

mostrare un impegno verso la società europea nel rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini e tolleranza nei confronti della diversità; mirare alla creazione di sinergie (effetto moltiplicatore) a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo;

essere legate ai problemi e alle esigenze dei giovani;

rappresentare un'utile esperienza nella partecipazione e l'apprendimento interculturale;

essere preparate, gestite e valutate dalla stessa squadra multiculturale di pianificazione che deve presentare un equilibrio nella distribuzione geografica e nella presenza di uomini e donne, nonché operare in collaborazione con il personale didattico del Centro;

essere documentate e i suoi risultati resi disponibili ad un ampio pubblico;

fare un uso appropriato del Centro da un punto di vista istituzionale ed educativo;

essere senza scopo di lucro.

Paesi idonei alla partecipazione:

*Organizzazioni giovanili non governative europee/internazionali con partner o sedi in almeno 8 paesi europei; *reti europee formali o informali di organizzazioni giovanili e altre strutture giovanili non governative che riuniscono partner da almeno 8 paesi europei; *reti sotto-regionali di organizzazioni giovanili e/o consigli e strutture giovanili nazionali impegnati nell'animazione giovanile, che raccolgono almeno 5 paesi confinanti.

Scadenze:

- 1 Aprile - per attività da svolgere in collaborazione con i Centri Giovanili Europei tra Gennaio e Luglio dell'anno successivo.
- 1 Ottobre - per attività da svolgere in collaborazione con i Centri Giovanili Europei tra Agosto e Dicembre dell'anno successivo.

Per informazioni: http://www.coe.int/t/dg4/youth/Training/Study_sessions/default_en.asp



Corsi BEST per studenti nel settore della tecnologia

BEST - Board of European Students of Technology - è una organizzazione studentesca senza scopo di lucro. E' gestita da studenti che lavorano per altri studenti. BEST organizza numerose attività in cui studenti delle università membro hanno l'opportunità di accrescere la propria esperienza internazionale, stabilire contatti, migliorare l'inglese e divertirsi. Ciascun corso BEST è frequentato da 20-30 studenti di ingegneria. I gruppi BEST locali organizzano brevi corsi (1-2 settimane) durante tutto l'anno, in cui studenti di ingegneria e materie tecniche hanno l'opportunità di approfondire la conoscenza di alcuni temi specifici nel loro settore di interesse. BEST organizza anche seminari su tematiche legate all'istruzione, concorsi di ingegneria ed eventi legati al tempo libero. Durante gli eventi legati all'apprendimento i partecipanti frequentano letture tenute dal personale didattico universitario o da esperti di diverse società, visitano società esterne, impianti industriali o centri di ricerca, e talvolta partecipano a studi analitici. Gli argomenti degli eventi di apprendimento coprono il settore della tecnologia, l'economia, il marketing e la gestione. Alla fine del corso gli studenti affrontano un esame, ideato per verificare i risultati del corso e il successo raggiunto. Un numero crescente di corsi viene riconosciuto anche da numerose università e gli studenti ottengono crediti dalle proprie università di provenienza. E' possibile trovare un elenco dei corsi BEST al seguente indirizzo: <https://best.eu.org/student/courses/deadlines.jsp?season=winter16>

Il gruppo BEST locale si occupa dell'alloggio e il vitto durante l'intero evento, il trasporto alle letture e le attività legate ai contenuti dell'evento, le spese per il materiale didattico e le attività sociali. A seconda della situazione del gruppo BEST locale, potrebbe essere richiesta una tassa di partecipazione. La cifra massima per la tassa è di 4 euro al giorno (ma non oltre 45 euro in totale) per studenti provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Olanda, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania, Svezia e Islanda. Gli studenti da Grecia, Italia, Slovenia, Repubblica Ceca, Portogallo, Slovacchia e Spagna pagano due terzi della tassa. Un terzo della cifra pagano invece gli studenti da Bulgaria, Croazia, Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Polonia, Federazione Russa e Turchia. Studenti dall'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Serbia, Moldavia, Romania, Repubblica di Montenegro, Ucraina e Bosnia e Erzegovina non pagano alcuna tassa. Eleggibilità:

- Studenti del settore tecnologico provenienti da università con un gruppo locale BEST.
- Andare alla pagina web: <http://www.best.eu.org/student/courses/howToApply.jsp> e seguire le istruzioni.

Il gruppo locale BEST organizzatore riceve le domande e fa una selezione in base ad elementi regionali, la lettera di motivazione e il curriculum del candidato. Gli organizzatori inoltre mirano ad avere un pari numero di donne e uomini. Le candidature verranno accettate dall'11 Settembre 2016. Scadenza: 9 Ottobre 2016 (per eventi tra il 7 Dicembre 2016 e il 7 Marzo 2017).

Concorso fotografico dell'Agencia Europea per l'Ambiente 2016



L'Agencia Europea per l'Ambiente (EEA) ha lanciato il concorso fotografico "My City" invitando i cittadini dei paesi membri EEA e i paesi cooperanti dei Balcani Occidentali a condividere cosa significa per loro l'ambiente urbano in cui vivono.

I partecipanti, a partire dai 18 anni, possono scegliere di dipingere una città europea di loro scelta per raccontare una storia positiva o negativa attraverso le loro fotografie, in una delle seguenti tre categorie:

- Stile di vita sostenibile in una città - in che modo il mio stile di vita ha un impatto sull'ambiente? Posso modificare le mie abitudini alimentari e di

spesa per contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico? Una doccia o un bagno? Pannelli solari o un giardino sul tetto?

- Andare in giro per la città - Vado in bicicletta o in macchina? Qual'è il modo più rapido e piacevole di andare al lavoro o a scuola? Faccio il tragitto utilizzando il trasporto pubblico?

- Tempo libero in città - Una passeggiata nei parchi o un bagno nel lago? Andare a teatro o fare una corsa? Qual'è il modo migliore di vivere la mia città? In che modo trascorro il mio tempo libero?

I vincitori riceveranno un premio in denaro di 10-00 euro in ciascuna categoria e 500 euro per il premio Public Choice e il Youth Prize. Il Youth Prize verrà assegnato ad un'opera vincente, selezionata tra quelle presentate da giovani tra i 18 e 24 anni per una delle categorie previste. Tutti i finalisti verranno ammessi al Public Choice Award e potranno essere inclusi in futuri materiali digitali e cartacei dell'EEA e i suoi partner europei.

Scadenza: 15 Agosto 2016, 23.59.

Per informazioni: <http://www.eea.europa.eu/about-us/competitions/my-city/my-city-photography-competition>

Concorso fotografico Facebook "Europe in My Region" 2016



Lanciato dalla Direzione Generale per le Politiche Regionali della Commissione Europea, il concorso intende sottolineare il lavoro che i progetti in Europa stanno svolgendo con l'aiuto dei finanziamenti UE, ed approfondire il significato di questi progetti per le comunità locali.

I residenti UE o residenti in un paese di pre-accesso (Albania, Bosnia e Erzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Montene-

gro, Serbia e Turchia) dai 18 anni in su, sono invitati a partecipare caricando tre foto di un progetto finanziato dall'Unione Europea. Le foto devono mostrare una targa o tabellone con la bandiera UE a dimostrazione che il progetto è stato realmente finanziato dall'Unione Europea.

Premi

Una giuria selezionerà tre vincitori, ai quali verrà assegnato un voucher per la partecipazione ad un workshop a Bruxelles e un viaggio per due di due notti sempre a Bruxelles tra il 10 e il 13 Ottobre 2016.

I vincitori devono essere disponibili a partecipare all'evento 'European Week of Regions and Cities' e alla cerimonia di premiazione l'11 Ottobre 2016.

Scadenza: 28 Agosto 2016.

Per informazioni: <https://www.facebook.com/EuropeanCommission/app/386310531430573/>



Erasmus+ Azione chiave 1: Progetti di Mobilità per il Personale nell'Istruzione e la Formazione Professionale

Si tratta di un finanziamento UE rivolto ad organizzazioni pubbliche o private attive nel settore dell'istruzione e la formazione professionale (VET) o attive nel mercato del lavoro o nei settori dell'istruzione, la formazione e la gioventù, per ricevere sostegno mirato ad implementare progetti che promuovano la mobilità per l'apprendimento del personale nell'istruzione e la formazione professionale in un altro paese.

Le attività finanziate da Erasmus+ nel quadro di questa azione sono:

1. incarichi di insegnamento/formazione che permettano al personale delle scuole per l'istruzione e la formazione professionale (VET) di insegnare presso una scuola partner VET all'estero. Questa attività permette anche al personale di imprese di fornire formazione presso un'organizzazione VET all'estero.
2. formazione del personale a sostegno dello sviluppo professionale del personale per l'istruzione e la formazione professionale attraverso un incarico di lavoro o un'esperienza di job shadowing/periodo di osservazione all'estero presso un'impresa o qualsiasi altra organizzazione VET.

Per essere considerate ammissibili, le organizzazioni devono avere sede in un Paese del Programma:

- 28 Stati membri dell'Unione Europea;
- paesi EFTA/EEA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia;

- paesi candidati UE: Turchia, ex Repubblica Yugoslava di Macedonia;

Il progetto deve avere una durata da 1 a due anni. L'attività può avere una durata dai 2 giorni ai 2 mesi, escluso il viaggio.

Possono partecipare docenti ed amministratori di un'organizzazione per l'istruzione e la formazione professionale da uno dei paesi partecipanti. In caso di incarichi di insegnamento/formazione, può partecipare all'attività anche personale delle imprese, il settore pubblico e/ di organizzazioni della società civile.

Scadenza: 2 Febbraio 2016, per progetti che hanno inizio dal 1 Giugno al 31 Dicembre dello stesso anno. Qualora si preveda una seconda candidatura, 4 Ottobre 2016 per progetti che hanno inizio dal 1 Gennaio al 31 Maggio dell'anno seguente.

Le organizzazioni interessate devono prendere in visione la Guida del Programma Erasmus+. Per ulteriore supporto devono contattare l'Agenzia Nazionale del proprio paese.

I singoli che desiderano presentare la candidatura devono contattare la loro organizzazione, istituto o struttura educati

Per Informazioni:

- http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/sites/erasmusplus/files/files/resources/erasmus-plus-programme-guide_en.pdf
- <http://www.erasmusplus.it/pagina-contatti/>



Contest internazionale “Comics Festival 2016”



Il Salon Stripa di Belgrado in Serbia ha bandito il concorso internazionale Comics Festival 2016 (29 Settembre - 2 Ottobre 2016), un contest a tema libero che vede protagonista la fanta-

sia.

Per partecipare è necessario inviare una storia breve di massimo 4 pagine in inglese. Sono ammessi anche lavori

già pubblicati che siano opere di disegno, di sceneggiatura e di fumetto.

Non è richiesto un limite d'età per partecipare.

In palio diversi premi, a partire da quello principale di 1.000 euro fino a premi minori per il miglior disegno, la migliore sceneggiatura, il miglior fumetto alternativo e altro ancora. Previsto anche un premio per gli under 15.

Scadenza: 15 Agosto 2016.

Per Informazioni: <http://www.salonstripaskc.rs/index.php/en/comics-festival->

Aperto il bando per Italy-China Science, Technology & Innovation Week



È aperto l'invito per partecipare a Italy-China Science, Technology & Innovation Week, la settimana (25-27 Ottobre) interamente dedicata alle attività di scambio in ambito scientifico e tecnologico tra gli operatori di Italia e Cina, promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e organizzata da Città della Scienza di Napoli, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Confindustria e le principali Università e Centri di Ricerca Italiani.

Momenti salienti dell'evento principale a Napoli saranno:

- la prima edizione della China-Italy Startup Competition: un evento speciale per le Start-Up Innovative e i Giovani Talenti, che avranno l'opportunità di incontrare investitori ed incubatori italiani e cinesi;

- un Maker Space, dove le idee sviluppate dai Maker italiani e cinesi possono essere condivise per realizzare nuovi progetti innovativi combinando “tradizioni culturali e innovazione digitale”;

- l'Education Fair, che punterà a promuovere gli scambi accademici e la mobilità degli studenti, ricercatori e docenti;

- Un'Area espositiva dedicata alla valorizzazione delle best practices e dei progetti di ricerca sulle smart cities and

communities.

All'evento possono partecipare tutti i soggetti pubblici e privati – ad esempio centri di ricerca, università, imprese e startup – che abbiano sede in Italia e siano attivi nell'innovazione di prodotto, processo o nella ricerca scientifica e tecnologica. La partecipazione alla manifestazione, agli incontri B2B e alle sessioni di lavoro è gratuita ma è subordinata alla compilazione del form di registrazione e alla successiva conferma da parte dell'organizzazione di Città della Scienza.

La data di scadenza per l'iscrizione alla manifestazione è fissata al **29 Luglio 2016**.

Per Informazioni: <http://www.cittadellascienza.it/cina/italy-china-science-technology-innovation-week-2016/>



CONTATTI

Consorzio Universitario della Provincia di Trapani

Lungomare Dante Alighieri
91016 Casa Santa Erice (TP)
Italia
tel. (+39) 0923.25104
fax. (+39) 0923.568300

Antenna Europe Direct Trapani

Alcamo via G. Amendola, 31
91011 Alcamo (TP) Italia
tel. (+39) 0924.503797
fax. (+39) 0924.503797

E-MAIL:

info@europadirect.it
trapani@europadirect.it

SITO WEB:

www.europadirect.it

Il **Centro Europe Direct Trapani** si trova all'interno del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, Polo Territoriale dell'Università degli Studi di Palermo. E' uno dei 48 nuovi centri d'informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall'Unione europea.

Il **Centro Europe Direct Trapani** offre al pubblico consulenza, assistenza, orientamento e risposte a quesiti su politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea. Il **Centro Europe Direct Trapani** fornisce informazioni complete e consigli pratici "a portata di mano" sui diritti sanciti dalla legislazione europea nonché sulle opportunità che derivano dalla partecipazione all'Unione europea.

Il **Centro Europe Direct Trapani** si rivolge a: società civile, imprese, istituzioni, giovani, studenti, amministratori, operatori locali, università.

Presso lo sportello del **Centro Europe Direct di Trapani** è possibile:

- ricevere informazioni sulle politiche comunitarie, i diritti e i doveri dei cittadini europei;
- informarsi sui finanziamenti europei;
- consultare i siti dell'Unione Europea su postazioni internet a disposizione del pubblico;
- consultare le pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea;
- partecipare ad eventi e iniziative sulle tematiche legate all'UE e sulle opportunità di finanziamento nell'UE.

Per essere costantemente informati sulle iniziative ed eventi promossi dal **Centro Europe Direct Trapani** visita il sito web www.europadirect.it e seguici su facebook e twitter.

SEGUICI SU:



<https://www.facebook.com/EuropeDirectTrapani>



<https://twitter.com/EUROPEDIRECTTP>